

“La Guerra di Piero” di Fabrizio de André

“*La guerra di Piero*” di Fabrizio De André è una delle più intense e significative canzoni pacifiste del cantautorato italiano. Scritta nel 1964, racconta la storia di un giovane soldato, Piero, che durante la guerra si ritrova di fronte a un nemico; invece di sparare, esita, forse per pietà o per un rifiuto profondo della violenza, e proprio per questo viene ucciso. Attraverso una melodia dolce e malinconica, De André descrive con grande sensibilità l'assurdità della guerra, dove chi prova a restare umano viene condannato.

La narrazione è costruita come una ballata tragica, in cui la voce narrante si rivolge direttamente a Piero, quasi fosse una lettera postuma. Le parole evocano immagini poetiche ma crude, come “*nella bocca stringevi parole / troppo gelate per sciogliersi al sole*”, che esprimono il contrasto tra la brutalità del conflitto e la fragilità emotiva del protagonista. La canzone non si limita a denunciare la guerra, ma mette in luce il dramma interiore di chi è costretto a combattere, pur non volendo farlo.

Questa canzone è ancora oggi estremamente attuale. In un mondo dove i conflitti armati sono purtroppo presenti — come in Ucraina, in Medio Oriente e in altre zone del pianeta — il messaggio di De André continua a parlare con forza. “*La guerra di Piero*” ci ricorda che ogni soldato è prima di tutto una persona, con emozioni, paure e desideri. E che la guerra, oltre a causare morte e distruzione, distrugge anche l'umanità di chi vi partecipa.

La forza del brano sta proprio nella sua capacità di restare universale: è un inno alla pace e alla coscienza individuale. In un'epoca in cui la retorica della guerra torna a farsi sentire, De André ci offre, con parole semplici ma profonde, una lezione di coraggio, pietà e resistenza morale.